

Recami torna nella Casa di ringhiera

I personaggi si ribellano E il thriller prende nuova vita



Francesco Recami, 67 anni

In *Riccardino*, Montalbano "evadeva" dalla vicenda in corso per confrontarsi con Camilleri; ora, nell'ultima storia della Casa di ringhiera (*Colpo grosso ai Frigoriferi Milanesi*), i personaggi interrompono il flusso della trama per ribellarsi all'autore, Francesco Recami. Se esistesse un dio del thriller, dovrebbe benedire Recami: i suoi gialli senza il morto, senza l'investigatore, senza l'indagine e senza la soluzione ma con la divertita sperimentazione letteraria che di volta in volta li sustanzia, si stagliano sempre più - nel panorama italiano - come una delle poche vie di salvezza per il genere. Per il genere e soprattutto per il lettore, ormai stremato dal proliferare e dal ripetersi, anno dopo anno, delle stesse identiche storie degli stessi identici personaggi dagli stessi identici tic, che siano dei più brillanti e famosi pm o vicequestori come delle loro più timide e pallide copie o filiazioni.

Anche questa del *Colpo grosso* è una storia già scritta mille volte: da *Rififi* ai *Soliti ignoti*, l'organizzazione di una rapina pazzesca destinata a finir male, stereotipo monolitico. Come scalarlo? Per l'autore l'unico divertimento è assegnare i ruoli ai personaggi - il capo della

banda, la seduttrice che deve sedurre qualcuno al fine di ottenere importanti informazioni, l'esperto tecnologico - dopodiché pure lui rischia di essere il primo ad annoiarsi. Per evitarlo, Recami prende a sbalottare i suoi personaggi in mezzo a situazioni sempre più macchinose, sempre più imbarazzanti finché - giustamente - i personaggi sbottano, e con voce autonoma (si fa per dire) iniziano a esprimere dubbi, polemiche, rabbia. La Mattei-Ferri, Angela, la figlia di Angela: a poco a poco tutti capiscono che la storia che Recami sta raccontando attraverso di loro non vale granché, lo scrittore non ha voglia di impegnarsi. Solo che se l'autore non si impegna - e qui si affaccia alla loro coscienza la paura - i personaggi non hanno più lavoro, sono disoccupati o ancora peggio: finiscono. Finiscono nel Nonmondo. Che fare?

Fossimo a teatro con Pirandello o nella serie tv *Fleabag*, ecco che viene infranta la "quarta parete", più o meno; siccome siamo in un romanzo, a venire in mente è *Riccardino* - come spiega lo stesso Recami nella postfazione - ma anche *Nebbia* di Unamuno. Fatto sta che questo giallo senza indagine è un'indagine, leggera e scoppietante, su uno dei temi più avvincenti della letteratura, l'ontologia dei personaggi: i personaggi hanno un'anima? Forse. In che misura esistono? In nessuna, sono le risposte di quel perfido di Recami. E poi ci credo che i suoi non lo sopportano più.

cdc

Colpo grosso ai Frigoriferi Milanesi
di F. Recami

(Sellerio)
321 pp; 15 €



22

Il piacere delle letture

Il personaggio di Piumbino
E il thriller prende nuova vita

La giornata dopo di un imperatore
La viaggio alla scoperta dell'etere

Un'OFFERTA UNICA:
Perché la Cristiana è Qualitativa Digitale
solo 99,90 € 200-05 €

ABBONATI SUBITO!